

Villa Montevercchio diventa la “culla” per far nascere imprese

Pubblicato: Mercoledì 9 Aprile 2014



La villa un tempo in campagna con le sue forme richiama il medioevo, ma diventerà più moderna e orientata al futuro: **Villa Montevercchio a Samarate si trasforma in un nuovo spazio per far nascere e crescere le imprese**, proponendo uno spazio di prestigio come sede e offrendo aiuto per avviare le aziende. La scommessa è portata avanti insieme dalla **Fondazione Montevercchio** (costituita dal Comune per gestire la villa) e da un gruppo d'imprenditori, riuniti nell'**associazione Imprese in Villa**. «La villa è nata 100 anni fa da un imprenditore, vogliamo fare un'associazione di imprenditori,



tornando alle origini» spiega **Mario Gementi**, industriale della zona molto noto e attivo in vari campi, che ha riunito un gruppo di professionisti sull'idea, appunto, di creare sviluppo partendo dalla dimensione locale, «senza sostituirsi alle associazioni di categoria che esistono»: «Possono associarsi tutti i titolari di partita IVA, che troveranno qui aiuto senza dover andare lontano per consulenze». L'associazione Impresa in villa ha tra i suoi scopi quello di **offrire assistenza e orientamento alle aziende che nascono a livello locale** (dai business plan all'analisi d'impresa), affittando – con la Fondazione – **spazi prestigiosi all'interno della villa neogotica in centro a Samarate**, oggi anche cablati per offrire piena connessione.



L'attività parte, anche in collaborazione con il Comune, con una «mappatura di tutte le aziende del territorio, quelle attive e quelle che rappresentano le eccellenze», aggiunge anche il vicesindaco di Samarate **Albino Montani**, sottolineando la necessità (ce lo si ripete sempre, di questi tempi) di «fare rete»: una idea che può funzionare meglio se si ha anche uno spazio fisico da condividere. Fare rete e sviluppare l'impresa può diventare anche la chiave per immaginare un futuro per la Villa Montevercchio, spazio prestigioso ma difficile da mantenere: «La Fondazione – spiega il presidente **Mattia Zone** (a destra nella foto con Gementi e Montani) – fino ad oggi è stata tenuta in piedi dal l'impegno di un imprenditore e di Agusta. La Fondazione non sarebbe rimasta in piedi, ora si può ripartire dall'idea di fare rete d'impresa». Insomma, anche per la Fondazione si è di fronte ad una seconda fase, che cambia in parte

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it